

REGIONE. L'assessore Coletto: «Iniziamo a introdurre i "costi standard" rispetto al criterio della spesa storica: così si riducono gli squilibri evidenti nei finanziamenti»

Sanità, prima scossa nei fondi per le Ulss

La Giunta veneta approva la ripartizione dei fondi statali per quest'anno: premiate un po' di più le aziende "virtuose"

Piero Erle
VENEZIA

Siamo a fine anno, ma i conti della sanità veneta 2010 iniziano a cambiare. È stata approvata ieri dalla giunta regionale - come hanno annunciato il presidente Luca Zaia e l'assessore Luca Coletto - il tanto atteso e discusso "riparto", cioè la spartizione, Ulss per Ulss, dei fondi nazionali.

«SI RIDUCE IL DIVARIO TRA LE ULSS VENETE».

Il primo obiettivo, spiega l'assessore Coletto, era cominciare a ridurre l'enorme divario esistente tra Ulss venete a livello di contributo per abitante: l'anno scorso c'erano ben 423 euro di differenza di contributo pro capite tra l'Ulss più "ricca" e quella più "povera", mentre ora con il riparto 2010 - avverte Coletto - la differenza è stata ridotta del 14%, e cioè 363 euro. Come evidenza il grafico a destra, il "riassetto" premia in particolare Ulss del Trevigiano, del Veronese e del Vicentino, e qualche altra, che erano storicamente penalizzate.

ELIMINATI ALCUNI "CRITERI DEL PASSATO.

La "lenta rivoluzione" in atto, spiega l'assessore, è quella del distribuire le risorse - 8 miliardi e 137 milioni in tutto passati dallo Stato al Veneto per la sanità nel 2010 - non più in base alla "spesa storica" di ciascuna azienda sanitaria, ma in base a "costi standard" individuati calcolando una sorta di linea mediana tra le Ulss che risultano più virtuose - storicamente quella di Thiene-Alto Vicentino, e poi anche quella trevigiana di Pieve di Soligo - e le altre. Sono stati così aboliti il "Fondo di affiancamento" e il "Fondo per l'innalzamento della quota pro capite minima" che erano stati istituiti per evitare che qualche Ulss ricevesse meno soldi dell'anno precedente. Ancora: non c'è più un fondo a parte che veniva destinato a parte per alcune attività come le "terapie intensive", che oggi rientrano come le altre nei normali criteri di spartizione delle risorse, e anche per i servizi di urgenza-emergenza

(Suem) i fondi necessari sono stati individuati con criteri di "costo standard": sarà poi un unico centro regionale, il Creu, a valutare il conto a consuntivo dei Suem delle singole Ulss.

«PRIORITY AGLI OSPEDALI "CAPOLUOGO». Un altro criterio-base, già emerso da dichiarazioni precedenti e confermato ieri da Coletto, è quello della priorità a una "dorsale" di ospedali veneti, e cioè in sostanza quelli delle città capoluogo: c'è infatti una cifra specifica che va dai 18 ai 5 milioni di euro che è stata destinata a ciascun ospedale "capoluogo"

perché «svolge particolari funzioni sovra-aziendali a valenza provinciale e regionale», anche per «creare la rete clinica degli ospedali e il loro collegamento funzionale» per poter ridurre le liste d'attesa.

SVOLTA NELLA SPESA PER I FARMACI. Altro capitolo che "pesa" è quello dei farmaci. Il nuovo sistema di divisione, superando anche in questo caso la "spesa storica" delle Ulss, ha individuato un "costo standard": quello registrato dalla media dei bilanci delle Ulss del 2008, rivalutato del 2,8% e ricalcolato però in base alle fasce di età «perché è evidente -

spiega Coletto - che bambini e anziani sono i maggiori consumatori di farmaci, per cui le Ulss con maggiore popolazione di questo tipo hanno un costo diverso». La Regione peraltro ha già deciso di emettere un avviso per una gara unica da 1,2 miliardi per tre anni per la fornitura di farmaci.

PIÙ FONDI PER LA MONTAGNA.

Come aveva indicato la 5ª commissione consiliare presieduta da Leonardo Padrin (Pdl), è stata aumentata del 25% la quota per abitante destinata alle Ulss per i Comuni montani definiti "particolarmente disagiati". ♦

Ulss, chi guadagna e chi perde

Il 2010 rispetto al 2009

Ulss 1 Belluno	+1,0%
Ulss 2 Feltre (Bl)	+1,0%
Ulss 3 Bassano (Vi)	+1,9%
Ulss 4 Thiene (Vi)	+2,8%
Ulss 5 Arzignano (Vi)	+3,0%
Ulss 6 Vicenza	+3,1%
Ulss 7 Pieve di Soligo (Tv)	+3,5%
Ulss 8 Asolo (Tv)	+6,8%
Ulss 9 Treviso	+4,0%
Ulss 10 S. Donà (Ve)	+4,6%
Ulss 12 Venezia	+0,3%
Ulss 13 Mirano (Ve)	+2,8%
Ulss 15 Cittadella (Pd)	+2,6%
Ulss 17 Este (Pd)	+1,5%
Ulss 18 Rovigo	+1,0%
Ulss 19 Adria (Ro)	+1,0%
Ulss 20 Verona	+3,9%
Ulss 21 Legnago (Vr)	+2,1%
Ulss 22 Bussolengo (Vr)	+3,0%
Azienda Ospedaliera Padova	+3,1%
Azienda Ospedaliera Verona	+3,2%
Istituto Oncologico Veneto	-4,6%

DATI NON CONFRONTABILI

Ulss 14 Chioggia (Ve) -94%, non ha più l'area del Piovese

Ulss 16 Padova +19%, ha acquisito l'area del Piovese